

Nasce nel 1896 a Travo, paesino in provincia di Piacenza.

Si laurea in Ingegneria industriale presso il Politecnico di Milano nel 1921, dopo aver partecipato alla guerra 1915-18 come ufficiale dell'Esercito.

Dopo un periodo di attività nel campo dell'ingegneria civile (tra cui la costruzione di un ponte sul fiume Trebbia) nel 1924 fu assunto dalla ditta Ballerini & C di Silvio Ballerini e del padre,

occupandosi della costruzione di impianti di perforazione e della esecuzione di pozzi per acqua e per ricerche petrolifere. Per questa ultima attività si recò anche in Albania, ove la ditta operava per l'A.I.P.A.

Sposò nel una figlia del Ballerini.

La Ballerini si impegnò con tutti i suoi capitali nella perforazione di un pozzo a Ca'Gatti (Podenzano). Esauriti i fondi con il pozzo a 508 metri, la Ballerini stipulò un accordo con la neonata A.G.I.P. in base a cui quest'ultima continuò la perforazione e divenne proprietaria di tutti i mezzi e del titolo minerario. Da questo intervento nacque una lunga disputa cui C. Zanmatti, divenuto nel frattempo alto dirigente A.G.I.P., rimase correttamente estraneo. Nel 1927 Zanmatti fu assunto dall'A.G.I.P. anche a seguito dell'interessamento

del conterraneo Ing. Giuseppe Laviosa, Amministratore Delegato della società, entrando nella Sezione Ricerche Italia a Roma, come ispettore di zona per l'Alta Italia, a fianco dell'Ing. Gallazzi ispettore per l'Italia centro-meridionale e dell'Ing. Remo Contini, segretario tecnico e del Sig. Renzo Piga, capo-ufficio amministrativo. Esistevano all'epoca, distaccate fuori Roma, la Sezione Geologica e quella Geofisica (quest'ultima a Parma). D'insieme era diretto dal Direttore Generale Ing. Vittorio Amoretti (tuttavia molto impegnato nei negoziati Irak e con la rumena Prahova). Le decisioni fondamentali erano compito di un Comitato Tecnico diretto dal Vice Presidente A.G.I.P. don Gelasio Caetani e composto da C. Cerruti, C. Porro, A. Stella, V. Novarese, M. Levi, O. Jacobini, A. Martelli, Camerana.

Nel 1932, subentrato come responsabile dell'attività mineraria l'Ing. Oreste Jacobini con la qualifica di Direttore Tecnico, C. Zanmatti fu trasferito a Parma con l'incarico di Capo-zona Alta Italia a dirigere i cantieri di ricerca e produzione. Nel 1934 O. Jacobini veniva nominato Vice-Presidente ma continuava a sovrintendere l'attività mineraria fino al 1940.

C. Zanmatti partecipò anche a sopralluoghi all'estero (Irak nel 1934 per ispezionare i lavori della B.O.D. cui partecipava in loco come ingegnere di perforazione il fratello Alberto).

Nel Nel 1935/36 venne comandato in Africa Orientale Italiana: dapprima in Eritrea per seguire il primo sondaggio sull'isola Dahalac Kibir e quindi per coordinare^{logisticamente} le campagne geologiche e geofisiche in Somalia ed Etiopia degli anni 1936 e '37. Le campagne continuarono nel 1938 e '39. A tutte le spedizioni, della durata di alcuni mesi ciascuna, partecipò come responsabile geologico l'Ing. C. Migliorini, capo-geologo dell'A.G.I.P. dal 1934, di cui C. Zanmatti ebbe modo di apprezzare le doti.

Dopo ogni campagna il personale rientrava in Italia e così sia Migliorini che C. Zanmatti avevano modo di riprendere i loro incarichi.

Nel 1940 fu nominato Direttore Centrale Ricerche e Produzione con sede a Roma, vi rimase sino agli ultimi mesi del 1943. Gli fu a fianco, in qualità di Capo Servizio Studi e Prospezioni Carlo Migliorini e l'Ing. Remo Contini responsabile dei Cantieri e Lavori.

Dopo l'armistizio la Direzione Centrale Ricerche e Produzione venne trasferita a Parma e con essa l'Ing. Zanmatti. L'Ing. Migliorini fu sostituito pro-tempore dal suo vice Prof. E. Marchesini, licenziato per non aver voluto spostarsi.

Il 6 Dicembre 1943 con decreto del Ministro dell'Economia Corporativa della R.S.I. C. Zanmatti fu nominato Commissario governativo dell'A.G.I.P. ^{con sede a Milano} e provvide al trasferimento al Nord delle attività societarie. Mantenne ^{anche} dall'Aprile 1944 la responsabilità precedente per la Direzione Centrale Ricerche e Produzione con sede a Podenzano ove risiedeva il Vice Direttore Centrale Ing. Remo Contini e il Prof. Marchesini. Dall'Agosto 1944 la Direzione Centrale veniva spostata a Milano e assumeva alle sue dirette dipendenze il cantiere di Lodi, segno evidente dell'importanza che esso veniva assumendo: erano infatti già avviati i lavori di preparazione per il pozzo 2. Segno dei tempi tragici: viene istituito un servizio dicorrieri ciclisti per assicurare la trasmissione della corrispondenza!

Il 31 Ottobre 1944 il Consiglio di Amministrazione insediato a Milano nominava C. Zanmatti Presidente. Nel tragico contesto bellico Zanmatti cercò di assicurare al meglio la sopravvivenza della società e la sua tutela anche di fronte ai soprusi tedeschi. Esiste in Archivio una lettera in data 4/7/1944 di Zanmatti all'Incaricato Germanico per gli Oli Minerali in cui si oppone alle demolizioni in corso ad opera tedesca di parti della raffineria di Porto Marghera "che, oltre a un danno materiale arrecano anche danno morale demoralizzando dirigenti, tecnici e maestranze.....L'A.G.I.P. nella mia persona quale suo legale Rappresentante, od anche nella persona dei suoi Direttori e Funzionari;...non possono minimamente dichiararsi d'accordo sull'asportazione o cessione di materiali... Se ...da parte delle Autorità Germaniche si ritiene di dover procedere...dovremo considerare i conseguenti atti di imperio, da subire senza essere per questo cosenzienti."

Testimonianze di ugual natura sono riportate in M. Pizzigallo "La politica estera dell'AGIP(1933-1940)" Giuffrè 1992, pg.131-133

Con la Liberazione E. Mattei veniva nominato Commissario straordinario dell' A.G.I.P. il 28/4/1945 e permaneva in questa carica fino al 20/10/1945, quando diveniva Consigliere di Amministrazione e Vice Presidente

① ②

C. Zanmatti veniva sottoposto il 19/10/1945 a giudizio della Commissione di epurazione per la Provincia di Milano che lo assolse dall'accusa di collaborazionismo disponendo la sua riammissione in servizio. Tuttavia il 6/8/1946 veniva riprocessato dalla Commissione di epurazione di I° grado dell'A.G.I.P. che rivendicava la nullità della precedente sentenza per incompetenza del corpo giudicante e riconosceva lo Zanmatti, ^{qualificato Direttore Centrale} colpevole e disponeva il suo allontanamento dal servizio. Il Consiglio di Stato il 16/10/1947 constatata la liquidazione dall'A.G.I.P. dell'Ing. Zanmatti dichiarava estinto il procedimento di epurazione. In conseguenza di questi avvenimenti Zanmatti, 49enne, predispose un suo curriculum, disposto a lavorare sia in Italia che all'estero.

A proposito della confusione del momento si può rilevare un atto curioso (apocrifo?)

② l'Ordine di Servizio n° 21 datato 14/12/1945 a firma C. Zanmatti come Presidente!

② afferma: "...l'A.G.I.P. non è ancora un'Azienda socializzata, nè in via di socializzazione" trattando dei poteri dei Consiglieri scelti tra impiegati e operai in seguito alla ricostituzione del Consiglio di Amministrazione.

① Il Commissario Mattei con Ordine di Servizio dell'1/7/1945 scioglieva tutte le Direzioni e Servizi e costituiva presso il Commissariato il gruppo Servizi Ricerche e Produzione retto dal Vice Direttore Centrale M. Trisoglio. Mattei, apprezzando le capacità di Zanmatti lo riassunse nel 1948 come Direttore

Centrale, responsabile a partire dal 1950 del Servizio Studi e Prospezioni. Fa parte, sempre dal 1948, del Comitato Tecnico Ricerche e Produzione, di cui diviene Vice Presidente nel 1952. Nel 1953, data di creazione dell'AGIP Mineraria, ne viene nominato Amministratore Delegato e Direttore Generale (carica poi ricoperta dal 1961 dall'Ing. T. Rocco). Nel Maggio 1963 DIVIENE Vice Presidente rimanendo in questa posizione fino al 1970 quando assume la Presidenza della SNAM Progetti. Ritiratosi a vita privata nel 1970 muore nel 1978.